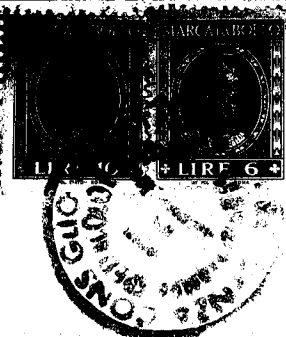


4978

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA



TITOTO:

"AI TEMPI DI CAVALLERIA"

Metraggio

dichiarato
accertato

302

Marca:

JUVENTAS PIM

Distribuzione: Cinematografi

Distributori indipendenti

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Cortometraggio

Regia : BRUNO GIARDINO
con : VITTORIO MARCHI e FRANCA FENOTTI

Nel 1880 in una improvvisata sala da concerto esordiva con L'AVVOCATA il giovane Pietro Mascagni. Quella sera stessa si decideva la sua partenza per il conservatorio di Milano nonostante la disapprovazione del padre che voleva diventasse avvocato.

Mascagni anelava a ben altro che alla dura vita del conservatorio ed a suonare la sera il contrabbasso al teatro DAL VERDI di Milano. Come direttore d'orchestra in una compagnia di operette inizia il suo giro attraverso l'Italia dando vita alla sua prima opera lirica: GIOVINETTO MATOCCO.

Mascagni chiede troppo al suo fisico e si amala. Così conosce Lina che diverrà sua moglie.

Finalmente trova una città, Verigola, dove troverà un po' di riposo dopo essere stato nominato direttore della scuola orchestrale comunale. Qui viene a sua conoscenza il concorso di Sonzognò e dopo una breve scappata a Livorno inizia a lavorare alla CAVALLERIA TUFICANA del Verga.

Anche i due librettisti Tagliioni-Tozzetti e Guido Venaschi sono presi dall'entusiasmo del Maestro e presto l'opera è terminata. Mascagni, però, non è convinto del suo lavoro ed è ancora una volta sulle sue ginocchia, Lina, che interviene e rischiarare l'orizzonte spedendo all'ultimo momento l'opera ormai finita.

I mesi passano e la commissione fa la sua scelta fino ad invitare Mascagni ad una audizione. Il Maestro non attendeva che questo momento. La sua timidezza iniziale svanisce quando si siede al pianoforte e presto ha conquistato i componenti la commissione.

Con la CAVALLERIA TUFICANA il sole sorge all'orizzonte musicale italiano.

=====

Si rilascia il presente nulla-osta a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

21 GEN 1949

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Leo de Pina